

ABONNAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale al giornale postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A PROPOSITO I...

Tutti concordano, nelle contingenze finanziarie attuali d'Italia, ricaduta pur troppo nel disavanzo, che urge provvedere a rinforzare il bilancio, pensando alle economie possibili; ma questo accordo, lo abbiamo avvertito altra volta, scemarsi — per ognuno — al limitare dei suoi propri interessi.

È un fatto d'indole generale: per esempio, quando si tratti della libertà di parola o di stampa, tutti la vogliono — salvo, appena una pronuncia un discorso o stampa qualche periodo contro il nostro partito od i suoi membri, a gridare al vituperio e ad invocare la legge perchè intervenga ad imporre silenzio al sacrilegio; quando si tratti di chiedere al Governo che faccia economie e non spenda che nelle opere urgenti, bene benissimo! — salvo di esigere che spenda per noi singoli quanto gli domandiamo, sia urgente o no, sia necessaria o di lusso.

L'esempio ultimo ci viene da Bologna. Vi si vuol tenere, il prossimo anno, una esposizione regionale: e pronta la domanda al Governo, che vi concorra con una somma. E poichè il Governo non aveva messo all'ordine del giorno per la prima seduta della Camera quell'argomento, ecco tosto i giornali di là strepitare, temendo che il Ministero mancasse alla data parola.

Noi crediamo che, almeno finchè dura lo bilancio, il governo dovrebbe cessare da questi sussidi.

Le esposizioni, massime locali, dovrebbero farsi coi danari degli interessati — industriali e commercianti e negozianti. Sicuro che le son cose strambe a dirle qui da noi, ma pur ci sembra essere nel vero sostenendole. E Torino — dove si raccolse più di un milione per la Esposizione nazionale — confermaci nelle nostre idee.

Noi siamo troppo avvezzi ad aspettare dal Governo il tutto; senza l'aiuto suo temiamo quasi di non poter fare un passo; mentre più si addice colla libertà il sistema affatto diverso — cercare possibilmente di tutto compiere da soli quello che per l'indole generale ed in forza del patto statutario non rispetti al Governo.

D. B. D.

Charleroi, 19. Cradesi che lo sciopero generale avverrà domani. Si tennero parecchi meetings nel pomeriggio di oggi. Nella maggior parte dei comuni tengonsi conciliaboli segreti.

La Appendice de la PATRIA DEL FRIULI

Di una questione per l'uso delle alabarde comunali e di altre relative al decoro pubblico in Udine (sotto il governo della Repubblica Veneta).

(Continuazione vedi N. 115, 116, 117).

Il Nunzio Tiera era poi indotto a sopprimere questo pentimento anche per un colloquio avuto collo zio del Luogotenente, l'Ecc.^{mo} Zeno, il quale cercò di prender lingua sulle pratiche che in proposito la Città di Udine avrebbe adottate. E siccome esso Zeno s'adoperava a scusare l'operato del nipote Luogotenente, perchè in nessun'altra Città i Deputati si presentavano in pubblico con scorta armata, gli venne obiettato che «ben altre hanno delle prerogative che la Città di Udine non ha, come ad esempio Padova la riduzione di sedici Deputati attuali ed sedici usci che si riducono ad ogni loro piacere senza intervento di pubblico Rappresentante, Vicenza, Verona, Belluno i consolati ecc.», quindi nessuna meraviglia che Udine conservi e voglia mantenere una sua speciale prerogativa, dipendente da antica e non interrotta consuetudine. (22)

Però non ostante tali buone notizie e la solerte opera del Nunzio Tiera, parve ai Deputati codesto affare di così grave momento, da richiedere assolutamente e senza ritardo che appositamente incaricato di altro non dovesse in Venezia occuparsi, se non di quanto a tale bisogna si riferiva. Questo incarico venne affidato a Marc'Antonio Sforza, cittadino udinese, esperto in materia legale. E come ciò

(22) Id. fol. 127.

LA DIRETTISSIMA.

Abbiamo letto proprio in questi giorni un libricciolo dell'onorevole Gabelli Federico — *Il mio e il tuo* — dove dalla prima riga all'ultima traspira un gran senso pratico delle cose. Perciò, quando vedemmo il nome del Gabelli sotto una lettera che l'Euganeo di Padova riportò l'altro ieri, ci mosse tosto vaghezza di leggerla.

Parla della direttissima Roma-Napoli — una ferrovia per la quale si richiede la spesa di sessanta milioni.

Secondo l'onorevole Gabelli, vantaggio unico di questa linea, ferroviariamente parlando, è che risparmierà un'ora di tempo per il viaggio da una all'altra città.

L'onorevole Gabelli esclama: «L'Italia nelle condizioni in cui si trova, che impiega sessanta milioni per offrire al passeggeri fra Napoli e Roma il risparmio di un'ora d'ora di tempo...»

«Vai non è serio!».

E soggiunge, che lo scopo di questo risparmio si può ottenere senza spendere i sessanta milioni.

«Si metta su un treno con sole carrozze di prima classe, a tariffa superiore del cinquanta per cento alla normale. Tre carrozze saranno più che sufficienti. E con tre carrozze montate in locomotiva e in quattro ore e mezza m'impegno a partire da Roma e giungere a Napoli, o viceversa. E quello che posso far io, lo fanno meglio di me tutti i macchinisti che corrono le nostre strade».

UN CASO CURIOSO nella causa Canzi-Viganò.

È noto che tanto il Pubblico Ministero quanto tutti gli avvocati difensori, nella causa Canzi Viganò, avevano interposto appello: ma per una curiosa combinazione dimenticarono seguire nel ricorso i motivi dell'appello.

Ieri l'altro quindi, essendo spirati i termini per la presentazione di tali motivi, la causa in appello non avrà più luogo e resta definitiva la sentenza dei primi giudici.

Ricordiamo la sentenza del Correttore di Roma: Condanna il Viganò a tre mesi di carcere, alle spese ed accessori di legge a 30 lire di ammenda, per le percosse volontarie al Canzi, per l'ingiuria privata, avendo il Viganò detto «ella ha fatto di mia sorella una cattiva moglie» ed a 200 lire di multa per l'ingiuria pubblica. Condanna lo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Roma* e il gerente di quel giornale per libello famoso ed ingiuria pubblica a 200 lire di multa per ciascuno, nelle spese ed al risarcimento dei danni.

Vienna, 19. A Brùin ieri verso mezzogiorno una terribile grandine fece immensi danni nei campi e nei frutteti. Tre ragazzi rimasero uccisi.

non bastasse (ah! se le cose utili avessero potuto destare tanta sollecitudine) anche al conte Giov. Francesco Corbelli, in quei giorni colà inviato quale oratore in causa criminale (23), venne data commissione di adoperare la sua influenza in questo medesimo proposito e di riferire su ogni nuovo emergente.

Quindi, un seguito di lettere che offrono mezzo ai Deputati di conoscere nei più minuti particolari lo sviluppo delle pratiche processuali e di tosto provvedere secondo le occorrenze. E ben ebbero di che occuparsi, poichè sin dalle prime lettere del Marc'Antonio Sforza appresero inaspettate novità. Il Luogotenente tutt'altro che mostrarsi con essi ritenevano cedevole, o meglio ancora, come supposeva il Nunzio Tiera, pentito, erasi invece accinto a lottare colla massima energia, e per mettere in sinistra luce gli intendimenti dei Deputati di Udine non solo aveva esposto a suo modo quanto concerneva l'uso delle alabarde, ma nel medesimo rapporto al Senato, rappresentò che essi Deputati in più modi cercavano di «pregiudicare»

(23) Era stata tentata dal Savoggnani contro i Magistrati della città. Nei motivi che precedono la deliberazione 6 giugno 1885 del Maggior Consiglio per la nomina dell'oratore conte Corbelli, è detto: «Quando la città tributava i propri ossequi all'Ill.^{mo} ed Ecc.^{mo} sig. Francesco Morosini rappresentante la Maestà del Principe Serenissimo al suo ingresso alla carica di Prov. alle Armi l'anno passato, occorre qualche commovente cogli Ill.^{mi} Savoggnani che terminò non di meno senza verun cattivo successo». (Annali LXXXIV fol. 114). Da altri atti sembra avvenuto qualche badalucco fra i Deputati ed i Savoggnani per averchiarati come carrozze mentre accompagnavano esso Morosini, e che alla sera s'ensi tirate delle schioppette contro l'abitazione dei Savoggnani. Di preciso però, nulla consta su tutto ciò che poteva far meraviglia poichè su tutto ciò che poteva tornare sgradito ai Savoggnani ed ai Torviani, l'archivio è muto. Basti dire che della memoranda strage del giovedì 1511 non vi è ricordo di sorta.

CARNAVAL-NATION.

(Dal Corriere di Roma).

C'era da aspettarselo.

Un giornale inglese, il più reputato forse (il *Times*), dando a suoi lettori notizia delle feste di Venezia e di Firenze, inneggia con una punta sottile di garbata ironia, alla nostra tendenza per il lieto vivere, e a un certo punto anche dichiara che «se a uno straniero arrivato in una città italiana in qualunque giorno dell'anno, si volesse dar a intendere che vi si sta celebrando un grande anniversario, lo straniero non avrebbe ragione di dubitarne.»

Io, per dir vero, non vorrei turbare la letizia alla gente che ha voglia e modo di passar bene la vita; tanto più che io pure ammiro Donatello, son contento che la facciata di Santa Maria del Fiore sia finalmente compiuta e gode che Venezia faccia una mostra di Belle Arti; ma tanto, è inutile: l'umorismo del giornale inglese vince me pure, e non posso far a meno di sorridere pensando a questa nazione che scorda tutti i suoi guai, i miserabili che muoiono di pellagra e gli eroi che muoiono di lancia barbara, i ministri che raddoppiano le tasse o i contribuenti che non possono pagare, la cattiva istruzione e la cattiva educazione, tutto per trovar ogni giorno l'inaugurazione, l'esposizione, la commemorazione che giustifichi i banchetti, eretti le smanciate, provochi i discorsi; quanto in somma di sonoro, di pomposo, di colorito, di tumultuoso accende le fantasie oziose e sbrigliate di questo popolo meridionale.

Ma, per fortuna, io non turberò alcuno: quelli che sono andati, han troppo da fare per ordinar la loro giornata in guisa da poter veder tutto, udire tutto, saper tutto; quelli che son rimasti, in mancanza di meglio, si contenteranno di questo sfogo platonico per lenir l'amarezza di non aver potuto pigliar parte alle feste; e tutti pari.

Io dunque direi che oramai questa smanìa di perdere il tempo a esaltare, a scoprire, a inaugurare, a commemorare e a banchettare è una cosa, non ostante tutti gli elogi de' giornali stranieri, che secca l'anima; io dico che una azione seria e non pazzarella, dovrebbe anche badare un po' al riordinamento delle proprie finanze non troppo floride, all'allargamento della propria cultura non troppo vasta, allo svolgimento della propria politica non troppo sicura; io dico che questa smanìa del baccano impedisce di studiare, di lavorare, d'operare, già che tutta l'eccitazione nervosa del popolo se ne va in codesti spettacoli, dove si ride, si mangia, si beve, si ciarla, si gode, ma non si lavora; dove si fa molta poesia, ma poca prosa; dove si distrugge; ma non si crea.

a S. Serenità coll'arrogarsi prerogative insolite» ed i capi d'accusa, giusta appunti rilevati dal Protettore Gabriel, riassumendosi come segue:

1.^o che abbiano tentato di appropriarsi il dominio della Roja col concederla ai Monasteri a pregiudizio pubblico et della fortezza di Palma.

2.^o che non ostante la pendenza di lite abbiano creato periti.

3.^o che s'hanno arrogato l'utile del pan buffetto che andava alla sacristia del Duomo.

4.^o che esercitando un'autorità dispotica et propria del Principe abbiano concesso privilegio di far corde.

5.^o che si radunino nelle Camere et esercitino atti giurisdizionali con sentenze et altro, come provano gli atti seguiti per occasione delle dette corde. (24)

Ma v'era qualcosa di più serio. L'appellazione alla Quarantia venne qualificata un passo falso. Primi a dichiararlo furono i Protettori Da Mula e specialmente l'Ecc.^{mo} Battista Nani Procuratore di S. Marco, già Podestà di Brescia, pratico dei pubblici negozi, il quale ebbe ad osservare che la controversia per l'uso delle alabarde essendo d'indole politica, era proprio e conveniente fosse assoggettata al giudizio del Senato, nè meravigliarsi che i consultati legali avessero dato su tale proposito un consiglio diverso ed errato «poichè nelle materie politiche hanno poco cervello gli avvocati» (25) (alimi! anche allora?) Ed in vero che cosa sarebbe avvenuto nella più favorevole delle ipotesi? «Che anche seguito il taglio del mandato inibitivo», la Città di Udine non avrebbe raggiunto altro effetto che di ridurre le cose in pristino, colla possibilità quindi di nuove questioni e, peggio, che il

(24) Id. fol. 146.

(25) Id. fol. 159.

Da noi, qualunque fatto piglia subito, per ragion voluta, le proporzioni d'un avvenimento nazionale. Un maestro di musica non può scrivere più un'opera, cinquecento bravi soldati non possono più farsi uccidere per la bandiera, un Municipio non può più scoprire la facciata d'una Chiesa, senza che l'entusiasmo nazionale s'accenda. Ma fosse soltanto questo! L'inaugurazione d'una strada ferrata, l'apertura d'un traforo, la fine d'una moria, il principio d'un terremoto, il progetto di una lapide, la commemorazione d'un defunto, tutto, tutto, ogni disgrazia, ogni fortuna, ogni nascita, ogni morte, diventa pretesto di musiche, di bandiere, di troni speciali, di ribassi, di pranzi, di lotti, di numeri unici, di brinfisi, di telegrammi... e di macia reale. Non si finisce mai. Appena finito il pellegrinaggio nazionale, c'è Casamicciola; dopo le feste di Pompei, l'apertura della Camera; dopo l'apertura della Camera, la festa di Torino; dopo le feste di Torino, due, tre, quattro monumenti a Garibaldi, sei, dieci, quindici monumenti a Vittorio Emanuele. e poi le commedie storiche, e poi Dogali coi balli di Napoli, e poi Venezia e poi Firenze e poi chi sa che cos'altro. E ne scordo, di certo; e lascio da parte i fatti minori. E allora giù tutte le zanne a trippellare su' pianoforti, tutt'i piedi a saltare sui tappeti, tutte le bocche a masticare alle mense imbandite. Presto, una poesia, una novella, un disegno, per un numero unico a cinquanta centesimi! Presto una sottoscrizione, per una festa al tal Circolo o alla tal'altra Associazione! Presto, presto, fuori i lumi perchè l'entusiasmo doloroso o grandioso della nazione abbia uno sfogo! Sapete voi quante poesie sono state scritte, quante feste da ballo sono state ordinate per que' poveri morti d'Africa? Contate le stelle del cielo e le arene del mare.

La conclusione è poi questa: che con tutte queste in Italia non s'ha più tempo di lavorare. Alla Camera non sono pronte le relazioni; alle Università sono immaturi i professori; ai giornali sono imprevisti i riportatori di notizie; i cronisti, gli articolisti. Sfido io! chi ha tempo di far nulla, quando tutti, per obbligo di mestiere, sono obbligati, tutto l'anno, a girare l'Italia? Tutto ciò sarà anche bello; ma non mi pare utile. Le nazioni, segnatamente le nazioni giovani, hanno bisogno di calma, di raccoglimento, di pensiero operoso. La baldoria et-ria è segno di decadimento civile. Il Cinquecento godeva, sta bene; ma quello era almeno un godimento d'arte, pieno, dotto, armonioso: la vita si manifesta come un riso perpetuo nella bellezza dello cortigiano, nella grazia dei libri, nella gloria dei monumenti.

Ora non c'è ne anche questo.

Io non vorrei seguitar a parlare di

Senato, con qualche Decreto applicabile a tutto lo Stato, potesse pregiudicare alla sua particolare prerogativa. Nell'opinione del Nani convennero gli altri Protettori, Pisani, Foscari, Erizzo e lo stesso Gabriel, che pure aveva dapprima lodato l'interposto atto di appellazione.

Era necessario dunque rimuovere codesto atto, e produrre invece supplica al Principe, e come ogni aspettativa sarebbe stata pregiudizievole, poichè proprio in quei giorni l'Ecc.^{mo} Savio di settimana voleva proporre in Senato che gli avvocati fiscali avessero a parlar contro le ragioni della Città, così lo Sforza, senza indugio, promosse ed ottenne la sospensione del procedimento in Quarantia e, nel giorno 28 maggio, a nome della Città dimise l'anzidetta supplica. La quale dopo brevissimi accenni sulla prerogativa esercitata e sull'ingiustificato divieto del Luogotenente, concludeva col voto che nel caso venisse elevato alcun dubbio «si desse adito alla Città di portare le proprie ragioni avanti S. Serenità.»

Alla prodotta supplica gli Ecc.^{mi} Savi apposerò l'ordine che «illico, rispondano i ultimi due ritornati dal Reggimento di Luogotenenti di Udine et bene informati delle cose in essa contenute, visto, servato, et bene considerato, quanto si deve, dicano l'opinione loro in scrittura giurata et sottoscritta di mano propria giusta la forma della legge.» (26)

Ultimi Luogotenenti, antecessori dello

Zeno, erano stati Vincenzo Venier e Andrea Da Mula.

Ma la supplica loro comunicata non conteneva, lo si è detto, alcuna dimostrazione sul fondamento del contestato diritto, nè poteva quindi giovare per un parere, come era richiesto, esauriente. Durante il loro reggimento avevano

(26) Id. fol. 105-106-107.

decadenza, già che vedo che nei cuori sentimentali la necessità della storia dispiace; ma non vorrei nè anche che la nostra nazione meritasse il nomignolo inglese che l'Europa la seguita a dare da mezzo secolo.

Possibile che la terra di Dante abbia a finire terra di Michelaccio?

Quale potenza!

Senza far strepito, quasi in segreto, l'America ha vibato un colpo terribile all'Europa.

Sono incominciati i lavori del canale di Nicaragua, impresa americana che è destinata a fare terribile concorrenza al canale francese di Panama.

Il canale di Nicaragua fu studiato dallo ingegnere Thomé de Gamond, morto di miseria all'ospedale.

Sul progetto di Lesseps offre i vantaggi di una esecuzione molto più rapida, assai meno costosa e soprattutto meno pericolosa per gli operai.

In otto anni il canale francese di Panama ha assorbito trecento cinquanta milioni, ha costato la vita a cinquanta mila operai mietuti dalle febbri e dalla malsania del clima.

Non è molto s'era parlato di difficoltà insuperabili, che poi si dissero vinte; oggi non solo si riparla degli ostacoli invincibili, ma un concorrente è sceso in campo.

Il capitale americano si è astenuto completamente dal concorrere all'impresa di Panama, e in Europa la sola Francia si può dire che ha sostenuto finora lo sforzo formidabile di un'opera che per lei ha assunto l'aspetto d'impresa nazionale.

Ora l'America dà lo stesso carattere al canale di Nicaragua.

Sarà un tremendo duello a colpi di miliardi.

Inaugurazioni, inaugurazioni, inaugurazioni.

Ieri, in Italia, si è inaugurato: A Milano, l'Esposizione internazionale di macinazione e panificazione coll'intervento del Re e discorsi vari; a Venezia, l'Esposizione umoristica coll'Imo all'Asino del maestro Rossi; a Firenze, in Santa Croce, il monumento a Girolamo Segato, inventore di un sistema per la pietrificazione dei cadaveri; nonché il modello in gesso del monumento a Donatello.

In Italia si inaugurano solennemente anche i modelli.

Di altre inaugurazioni minori non ci è pervenuta notizia.

Praga, 18. Un nubifragio inondò gran parte di Zvichau e dintorni. Gli abitanti ed il bestiame dovettero di notte tempo sloggiare dalle abitazioni. Grandissimi sono i danni recati alle campagne.

bensi visto che i Deputati civici in varie occasioni s'erano presentati in pubblico colla scorta di ufficiali armati d'alabarde, però da che titolo tale prerogativa trasse origine, da quanto tempo venisse esercitata, ed al caso quali modificazioni od interruzioni d'uso fossero avvenute, essi per loro scienza nulla avrebbero saputo dire.

Spettava ai Deputati, fornire le occorrenti informazioni, e lo Sforza, nel solleccarli, soggiungeva che fino a nuove emergenze non si preoccupassero degli altri capi d'accusa poichè l'incarico dato ai Luogotenenti Venier e Da Mula, limitavasi alla questione delle alabarde ed essere poi anche probabile, giusta l'asserto dei Protettori Nani e Gabriel, che gli Ecc.^{mi} Savi «gettino quelle accuse da parte» ritenendole non per altro introdotte «che per mettere in discredito la Città.»

Ma a che tale sollievo, se appunto allora i Deputati ebbero conoscenza di nuovi atti ostili che il Luogotenente Zeno cercava di suscitare a danno del prestigio e degli interessi della Comunità? Riferiva infatti lo Sforza di aver appreso «da un gentiluomo feudatario» che esso Luogotenente, nella prossima adunanza del Parlamento della Patria voleva impedire che i Deputati della Città avessero, tutti, come di consueto, a sedere «sopra le sedie di bulgario, permettendolo a quel solo che concorre col voto nelle deliberazioni.» Conferito subito su tale proposito col Protettore Gabriel, giudicò che ove si avverasse l'accennato sopruso «sia proprio che le S. S. V. V. Ill.^{me} si levino et facciano notar protesto delle loro ragioni per far poi sopra quelle i dovuti ricorsi a S. Serenità» (27) (nientemeno!)

F. BRAIDOTTI, (27) Id. fol. 230.

L'esposizione di Milano.

Eccovi una breve descrizione della mostra.

Nel salone centrale esagono, adorno di vasi colossali o di piante di fiori, alle cui pareti, in alto, sono collocati quadri dei Campi, rappresentanti i diversi sistemi di panificazione, presso i vari popoli, in epoche precedenti alla nostra, si erge il palco reale.

Lo spazio coperto dell'Esposizione è di metri quadrati 11.000 e gli edifici costarono Lire 150.000.

La facciata principale, bellissima, svelta di stile moderno, è opera lodatissima dell'architetto Solmi.

Dal salone esagono partono cinque gallerie. La centrale, che è la principale, più importante e più larga, contiene i mulini in azione e due motori della forza di 100 cavalli del Tosi di Legnano e dello Sulzer di Winterthur. In fondo alla galleria c'è la prospettiva bellissima della grande cascata d'acqua artificiale adorna di rocce e di fiori.

La prima galleria accoglie buratti, frangitoti ed accessori per la macinazione.

In fondo, questa galleria si allarga a salone, ove s'innalza il maestoso forno delle due ditte Bianchi e Bai di Milano; la prima per la fabbrica di cioccolata (specialità Theobroma — cibo degli Dei) e la seconda di panettoni e pasticcerie.

Vi figura pure un bellissimo forno quasi sempre in attività, dell'abate Anelli, apostolo dei forni economici.

Da questo salone parte altra galleria che riconduce alla facciata e qui stanno esposti macchine per i forni, mulini ed un motore di 120 cavalli di Tosi di Legnano.

La seconda galleria di sinistra comprende macchine da mulini e prodotti di panificazione.

Nella prima galleria di destra stanno utensili e macchine per la macinazione. Notasi un completo mulino ad acqua del Galimberti di Milano ed un ascensore per cereali.

La seconda galleria di destra contiene gli essiccatoi da cereali, esposizione promossa dal Ministero d'Agricoltura.

In un vasto padiglione a tre navate sono collocate le mostre delle scuole d'agricoltura, i diversi sistemi di macchine e l'esposizione d'igiene.

A questo segue la galleria delle pompe idrauliche e delle altre macchine d'estinzione di incendi.

Esternamente stanno: il padiglione delle cucine economiche — il padiglione della ditta Besona degli apparecchi per estinzione d'incendi — un modello Besona di bagni pubblici — il padiglione per la ginnastica, scherma e velocipedismo, ove figura molto bene la mostra di Trieste — un forno da campo esposto dall'autorità militare — un padiglione della ditta Locardi di Milano in cui sta un mulino completo.

Il padiglione per concerti è veramente bello, e addirittura magnifico quello per l'elettricità.

Nel padiglione delle motrici ammirarsi quelle della Società ausiliare di Torino, di Tosi di Legnano e di Babcock e Wilcox di 200 cavalli, tubolare, come tutte le esposte.

E pur bella la ferrovia portatile Decauville.

Oltre 500 sono gli espositori.

Milano 19. — Il Re, accompagnato da Grimaldi, dalle case civile e militare, giunse alle ore 10 nel locale dell'Esposizione di Macinazione e Panificazione vivamente e ripetutamente applaudito.

La sala era gremita d'invitati.

Il ministro Grimaldi pronunciò un discorso, di cui ecco il sunto:

Sire! Risuona ancora l'eco delle feste preparate dall'Italia artistica e per fatti solenni alla presenza della V. M. e ad altre feste ci chiama l'Italia industriale. Alla espressione del bello succede così l'espressione del bene; onorando di sua presenza l'inaugurazione di questa mostra, V. M. ha voluto dar nuova prova del suo vivo interessamento così per ciò che ha relazione con l'arte, come per tutto ciò che alla grandezza economica ed al benessere della nazione si riferisce.

Al momento in cui il moltiplicarsi delle Esposizioni ha generato nel paese una forte corrente di scetticismo sulla loro utilità ed efficacia economica, Milano ha voluto dimostrare colla sua splendida iniziativa che le Esposizioni possono costituire ancora un vasto campo di studi e proficui esempi, a promuovere l'incremento di alcune industrie, a risolvere le più complesse e difficili questioni tecniche ed economiche del lavoro.

Alle Esposizioni generali, dove spesso il scenico apparato dei prodotti sonda la vista, stimola l'orgoglio, non sempre giustificato, è saggio consiglio sostituire le esposizioni speciali. Questo nuovo indirizzo è certamente commendevole e fecondo di utili risultati, specialmente in paesi, come il nostro, dove le industrie attraversano quel periodo di trasformazione che altre nazioni ebbero la ventura di percorrere prima di noi. L'iniziativa di tali esposizioni speciali opportunamente sorse a Milano dove la saldezza dei propositi, l'attività individuale limitano in più stretti confini l'a-

zione dello Stato e attuano per spontaneo impulso, quasi senza estraneo soccorso, le più ardite imprese economiche.

L'oratore continua dando maggior lode a Milano per la preferenza accordata nell'inaugurare nuovo sistema di esposizioni speciali alle ragguardevoli industrie che forniscono base all'alimentazione umana e all'importanza economica congiungono quella sociale. L'industria della macinazione dei cereali è fra quelle che più largamente si trasformarono negli ultimi tempi.

Fu quindi illuminato pensiero di adattare a questa nuova grande industria italiana i perfezionamenti d'essa può trarre la forza necessaria onde assicurarsi interamente il mercato nazionale e conquistare grandemente i mercati stranieri che entrano nella zona naturale dell'azione del commercio italiano. Né meno importanti per noi sono le industrie delle paste e della brillatura del riso. La parte della mostra riguardante la panificazione è di così grande importanza da giustificare essa sola la esposizione.

Il problema della panificazione che fu argomento di studi e di ricerche per gli altri Stati, si impone in modo particolare alla nostra attenzione. Esistono migliaia di Comuni in cui la panificazione è allo stato rudimentale e il pane è assolutamente cattivo; in poche città buono, in poche mediocre. Quasi dappertutto il prezzo è più elevato che all'estero e non è in relazione col prezzo dei cereali. Perciò assistiamo al fenomeno che, mentre questo ribassò durante l'ultimo decennio, il prezzo del pane è rimasto stazionario e in alcuni luoghi ha subito qualche aumento. Si possono riassumere le condizioni dell'industria della panificazione dicendo che non vi è penetrata abbastanza la luce del progresso industriale.

Gli studi compiuti in Italia dimostrano che il problema è essenzialmente industriale e non se ne può attendere efficace e durevole soluzione se non dall'applicazione dei progressi tecnici o dall'assetto razionale ed economico dell'industria. — Quindi è agevole intendere quanto per tale soluzione siavi da sperare nell'odierna esposizione.

Il ministro rileva come a rendere più completa la mostra, d'accordo con la benemerita Reale Società Italiana d'igiene e con la commissione provinciale, vi fu con opportuno consiglio annessa la speciale esposizione d'igiene e salvamento destinata ad illustrazione scientifica dei prodotti compresi nella mostra industriale e come questa sia feconda di utili risultati.

L'oratore ricorda quanto fece il ministro dell'Agricoltura per combattere le cause della pellagra che funesta 41 province del regno. — Questa esposizione suggerì al governo il pensiero di bandire una nuova gara internazionale per trovare un apparecchio atto a conseguire un più completo ed economico essiccamento del granturco che, avariato e guasto, è il fattore principale della pellagra.

La Mostra ed il concorso possono dirsi ormai splendidamente riusciti. L'una e l'altra corrisposero alla comune aspettativa. Il ministro ringrazia gli industriali stranieri del concorso prestato alla mostra.

Conclude così: Sotto gli auspici della V. M. l'Italia ogni giorno traccia una nuova orma sulla via del progresso industriale e si rende degna delle cure che il vostro governo le deve. Essa non smentirà il presagio degli alti destini di cui la rendono meritevole le avite tradizioni, l'amore al lavoro, l'intelligente ed operosa iniziativa.

Con questa fede il ministro, a nome del Re, dichiara aperta l'esposizione internazionale di Milano.

Il Re fece, poscia, il giro delle sale esprimendo la sua alta soddisfazione. Così nell'audata come nel ritorno il Re fu vivamente applaudito da immensa popolazione.

Milano, 19. Il Re recossi al palazzo Brera a visitare i progetti della nuova facciata del Duomo. Poscia assistette a Castellazzo alla corsa di cavalli. Dovunque venne acclamato vivissimamente. Stasera prauz a Corte.

Mosca capitale della Russia.

La questione del trasferimento della capitale russa a Mosca, tanto accarezzata dal partito panslavista, sembra avvicinarsi ad una soluzione, specie in seguito agli ultimi attentati dei nichilisti. Affermasi che Kaikow s'intrattiene personalmente con lo Zar intorno a questa questione e quanto prima verrà presentata ad Alessandro III una petizione con cui si chiede il trasferimento della residenza a Mosca. La petizione sarebbe già ora coperta da parecchie centinaia di migliaia di firme.

Uno dei più illustri scienziati fisiologi del tempo nostro, il dottor A. Vulpin noto per i numerosi e importanti studi e le scoperte sul sistema nervoso, è morto ieri in Parigi.

Orario della ferrovia
Vedi a quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Un concerto.

Cliviale, 19 maggio.

Vi mando due righe in fretta in fretta sul concerto che ebbe luogo questa sera nella sala dell'Albergo al Friuli; e ciò anche allo scopo di evitare che s'abbiano a ripetere i deplorabili malintesi che pur troppo ebbero a verificarsi nelle poco esatte relazioni riguardo all'ultimo trattenimento dato per cura di questo Circolo.

Debbo premettere, e non senza rincrescimento, che tenuto conto del breve spazio di tempo con cui venne allestito questo concerto, ed anche perchè alcuni dei nostri bravi esecutori per la parte vocale questa volta si astennero, non riuscì di completo soddisfacimento del pubblico, abituato oramai a gustare la musica eseguita con vero sentimento artistico. Tuttavia mi congratulo con la Direzione del circolo e col l'egregio maestro Franz che seppero per la prima volta, nella sala destinata ai famigliari trattenimenti, farci sentire i progressi della scuola corale.

D'atti la *barcarola* per coro a quattro voci, musica del compianto nostro Tomadini, ebbe da quei bravi dilettanti esecuzione, così perfetta da richiamare dal pubblico uno strappo vivo e sincero d'applauso talchè si dovette ripetere.

Il tema con variazione per quartetto d'archi, armonium e piano del maestro Franz, è una composizione delicatissima, sentita, che dinota nel giovane compositore squisito sentire e una perfetta conoscenza dell'arte che con tanto amore professa.

Il concerto per armonium e piano sul Faust, eseguito dalla signorina Ida Lazzaroni e maestro Franz fu quello che per esecuzione ed interpretazione impressionò maggiormente l'uditorio. La signorina Lazzaroni si distinse per correttezza e tocco sicuro, mostrandosi pianista di merito non comune. Voglio sperare che tenendo conto della gratissima impressione lasciata tra noi, nella ventura stagione d'autunno ella vorrà rallegrare nuovamente le nostre serate musicali.

Una parola di elogio e d'incoraggiamento ai signori M. Podrecca e G. Zanutto che per la prima volta seppero affrontare e con plauso le non poche esigenze del pubblico.

Chiuse la serata la *canzone d'amore* Krug, per orchestra d'archi, armonium e piano, notevole per il suo canto largo ed appassionato e distinto per il suo carattere nobile e patetico.

Degna di encomio l'esecuzione per parte della signorina E. Tuzzi e del sig. R. Tomadini e considerevolissimo il progresso dell'orchestra nell'esecuzione di un pezzo che presenta tante difficoltà.

E tardi, e trascrivere queste mie impressioni senza tener conto della forma e ve la mando sperando vorrete accordarci un posticino nelle colonne del vostro reputato giornale.

Bequadro.

Morte accidentale.

Spilimbergo, 17 maggio.

Povero fanciulletto. Egli se ne stava a pascolare le capre in Cretuzze (in frazione di Canale di Vito d'Asio, Vide alcuni fiorellini germogliati su nuda roccia. Si lasciò sedurre e, per prenderli, s'arrampicò su per quei dirupi. Ma precipitò nel burrone sottoposto, portava tali ferite al cranio che spirava poche ore appresso.

Il triste fatto avveniva in comune di Vito d'Asio, ieri l'altro. Il povero fanciullo così violentemente spento è Cerdolini Pietro d'anni otto. Immaginarsi il dolore de' suoi!!!

A guardare in aria a Milano
costa cinque lire al minuto

La scena avvenne in Piazza del Duomo a Milano, ieri giovedì.

Un vecchio vestito malamente per poco non precipita col capo sulla colonna d'un portico.

— In quel momento la bandiera tricolore viene issata sulla guglia del Duomo. Tutti guardano per aria, e fra questi un signore che trovavasi sull'angolo di via Rastrelli e precisamente presso al dott. Ambrosoli, sostituito procuratore del Re. Ad un tratto quel signore grida:

— *Cribbi! m'hàn robba l'orelogg!*

Era vero. Orologio e catena erano scomparsi.

— *Anca a mi!* — scoppia l'irata voce di un vicino.

Gli era toccata la seconda di cambio. Ed il solito poeta ignoto della moltitudine vien fuori a dire.

— *Capissen no che a Milan a guarda per aria costa cinq franch al minut!*

Scoppio rumoroso di ilarità.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 19-5-87	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 10' alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	748.3	747.0	748.5
Umidità relativa.	69	39	77
Stato del cielo.	q. aer.	miato	miato
Acqua cadente.	N W	N W	S E
Vento (direzione)	1	9	3
Vento (velocità chi.)	10.9	20.7	14.1
Termom. centigrado			

Temperatura massima 23.2 minima 8.2 Temp. minima all'aperto 5.9
Giorno 20, ore 9 pom. Barometro 748.7 — umidità relativa 77 — vento direzione S E, velocità k. 4 — Temperatura 12.5 — stato del cielo piovoso — minima esterna nella notte 19-20: 8.5.

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.45 pom. del 19 maggio 1887

In Europa depressione notevole a nord-ovest; ltra secondaria (52) sulla penisola Balcanica. Pressione invece elevata a sud della Russia orientale. Kristiansand 745, Golfo di Guascogna e Mosca 767. In Italia nella 24 ore barometro salito a sud ovest, d'acceso altrove, temporali e pioggia in parecchie stazioni specialmente a sud del continente, venti generalmente freschi da ponente a Maestro, temperatura diminuita al centro e a sud, Stenmasa cielo nuvoloso a sud-est, sereno o poco coperto altrove. Venti del quarto quadrante freschi a sud e in Sardegna, deboli altrove. Barometro a 758 sull'Adriatico inferiore, 761 a nord e sul versante Tirrenico, a 764 a sud-ovest: mare agitato o mosso sulle coste meridionali.

Tempo probabile:
Ancora venti del quarto quadrante freschi a sud, deboli a nord, sereno sul versante Tirrenico, qualche pioggia a sud-est.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

I nostri concittadini

sigg. Alessandro Corti e Giovanni Stampetta hanno separatamente fatta domanda al Municipio di Gorizia per la concessione della costruzione ed attivazione di un *tramvai a cavalli* in quella città.

Lo schema di progetto abbraccia chilometri 5,550, divisi in quattro tronchi: per ora si è domandato il permesso di costruire il primo tronco dalla Stazione ferroviaria alla Piazza Grande.

Dice il *Corriere di Gorizia* che il sig. A. Corti è appoggiato da case forti ed il lavoro tutto verrebbe affidato alla Impresa Generale Tramway di Trieste.

Adesso spetterà a quel Consiglio comunale il decidere fra i due concorrenti.

Per chi cerca impiego

È aperto il concorso straordinario per l'ammissione di 16 allievi alla II. Classe e di 23 alla III. Classe della R. Accademia Navale.

Gli esami incominceranno il 22 agosto presso il comando della R. Accademia Navale di Livorno.

Le domande debitamente documentate nelle quali l'aspirante dovrà specificare se intende concorrere alla II. o alla III. Classe, dovranno essere indirizzate non più tardi del 31 Luglio p. v. in piego raccomandato alla R. Accademia Navale in Livorno.

È aperto il concorso a 30 posti di macchinista di III. classe nel Corpo R. I. Equipaggi.

Gli esami avranno principio nel R. Arsenale Marittimo di Spezia il giorno 20 del prossimo mese di Settembre 1887.

Le domande degli aspiranti dovranno presentarsi al Ministero della Marina a Roma non più tardi del 31 agosto 1887.

È aperto un concorso ai posti di allievo Commissario nel Corpo di Commissariato marittimo, che si renderanno vacanti a tutto giugno 1888 con lo stipendio di annue lire 1800.

Gli esami avranno luogo presso il Ministero della marina a Roma, il 1.º Luglio 1887.

A tale esame saranno ammessi sottufficiali della Regia Marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso dei prescritti documenti.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del 1.º Giugno p. v. al Ministero della Marina (Segretariat. Generale, Divisione 1.ª) la loro domanda.

Gli aspiranti militari non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire in via gerargica.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Società Friulana del Reduci

dalle Patrie Battaglie.

Si avverte che oggi scade il tempo utile per l'iscrizione dei Reduci e Veterani al pellegrinaggio a Caprera che avrà luogo il 5 giugno p. v.

Le iscrizioni si fanno presso la Sede Sociale che resterà aperta dalle ore 2 alle 7 pomeridiane.

Udine 20 Maggio 1887.

Consiglio comunale.

Sono presenti 22 consiglieri. Il conte Giovanni Groppiero ed il prof. Bonini accusano la loro assenza. Il cons. Bonini interviene più tardi.

Fuogo da Presidente il pro-Sindaco avv. Valentini; il quale, dichiarata aperta la seduta ed approvato il processo verbale della precedente, partecipa al Consiglio essere il Comune stato rappresentato, alla inaugurazione del Monumento in Venezia a Vittorio Emanuele, dagli assessori Morpurgo e Chiap. Essi furono accolti con molta deferenza, e da Venezia riportarono — dono al quel Municipio — uno splendido album sulle feste ivi celebrate.

Comunica inoltre sulla onoranza al Marangoni, ch'ebbero luogo sabato scorso in occasione del trasporto della salma di lui al nostro Cimitero.

Dopo comunicate alcune deliberazioni d'urgenza dalla Giunta, si passa all'oggetto II:

Dimissioni dei consiglieri Novelli e Blum.

Il consigliere Novelli presentò le sue dimissioni nel marzo, non solo da consigliere ma anche da tutte le cariche pubbliche perchè, in causa della professione, deve restare assente dalla città parecchi giorni.

Il pro-Sindaco avv. Valentini avverte essersi fatte delle pratiche da qualche assessore per conservare al Consiglio il Novelli; ma senza frutto. Per cui ritiene il Consiglio non possa far altro se non prender atto della rinuncia.

Mantica non è di questo parere e fa raccomandazione perchè a nome dell'intero Consiglio si facciano pratiche col Novelli affinché desista dalla rinuncia. La Giunta tenga conto delle difficoltà accennate dal rinunciante, per non chiamarlo ad altre cariche; sperando egli che il consigliere Novelli ritirerà le offerte dimissioni. Luzzatto appoggia questa raccomandazione.

Valentini, a nome della Giunta, accetta.

Riguardo alle dimissioni del Consigliere Blum, sono motivate dal fatto che egli pensa di trasferire la sua residenza in altra città. Di fronte a questa motivazione — dice l'avv. Valentini — non si può far altro che accettare, benchè con rincrescimento, le dimissioni presentate.

Il Consiglio ne prende atto.

Oggetto 3. È messa in discussione la domanda di proroga — presentata dalla Società per la tramvia — per eseguire la linea di via Gemona.

È approvata, dopo alcune raccomandazioni dei consiglieri Measso e Mantica. Il Consigliere Tonutti fece gli elogi della Società per tram.

3. Ampliamento del Cimitero.

I lettori conoscono le porte della

Giunta. Measso. Pregha la Giunta a voler accennare verbalmente le ragioni per le quali non si è creduto opportuno di proporre l'ampliamento del Cimitero nel senso laterale.

Tonutti Crea che se fosse di collocare un Cimitero nuovo dove si trova, nessuno darebbe il suo voto. Accettando ora le proposte della Giunta, si ribatte direbbe un errore grave. Egli farebbe invece un Cimitero sussidiario verso il Cormor, sorvegliato dallo stesso prete attuale. Riguardo al custode, anche negli ampliamenti proposti si dovrà per la notte nominarne un altro; quindi anche creando un altro Cimitero sussidiario, per la custodia non si avrebbe maggior spesa, mentre se ne avrebbe una ben minore per l'espropriazione dei terreni.

Pirona. La proposta Measso di allargare il Cimitero sui lati, sarebbe contraria alle disposizioni di legge perchè avvicinerrebbe il Cimitero sempre più alla città. Perciò non la ritiene accettabile. Voterà le proposte della Giunta.

Mantica è pure favorevole al progetto della Giunta. Fa delle raccomandazioni.

Braida. È d'accordo colla Giunta; ma fa delle osservazioni: prima, che nella relazione trova sbagliate le somme, le moltipliche e le divisioni. Crea che si provveda in eccesso ai bisogni di sepellimento: secondo i suoi calcoli, fatti, il Cimitero basterà ad una popolazione fortemente aumentata e tale che non la si avrebbe a Udine probabilmente se non verso il 1960. Basterà meno ampio.

Polett. Ritiene seriissime le osservazioni Braida. Tanto più che si vuol fare fronte alla spesa con un prestito. La porta dei prestiti dev'essere chiusa assolutamente. Crea, che, tenuto calcolo delle osservazioni fatte dal Braida, si potrebbe far fronte senza ricorrere a prestiti, coi mezzi ordinari.

Chiap risponde alle varie obiezioni. Nota come oggi, anche nelle città grandi, si pensi a raccogliere in un solo Cimitero, per non avere tanti focolai di infezione: questo per rispondere al Tonutti.

Canciani aggiunge qualche altra considerazione: tra cui, rileva che coll'ampliamento proposto non si provvede già fino al 1960 ma solo per dieci anni, come prescrive la legge.

Braida spiega le sue asserzioni. Il fatto nudo, dice, è che noi provvediamo la città di un cimitero nuovo come se non ce ne avessimo un altro. La mia proposta

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 20 maggio 1887.

Legna — Carbone.

Alquanto sostenuto per l'articolo legna nella scorsa settimana, sebbene non la quantità sia stata minore a quella delle precedenti, né i prezzi abbiano avuto variazioni.

Il carbone è sempre stazionario piuttosto con poche domande e in calma. Ecco i prezzi qui tati al quintale escluso il dazio di città.

Legna in stanghe da L. 240 a 230
» (Borre) » 200 a 225
» tagliate » 260 a 270
Carbone L. a qual. da L. 670 a 710
» Ille » canellino da L. 625 a 670

Mercato della foglia.

Scorso il mercato d'oggi e ciò in causa della pioggia. Vi saranno stati circa 120 130 chilogrammi che si pagavano da cent. 12 a 17 il chilogramma.

La crisi ministeriale in Francia.

Il Presidente della Repubblica Grevy continua a consultare i principali personaggi politici. Finora nessuna soluzione. La crisi è molto grave; immense sono le difficoltà da superarsi. Parlasi d'un ministero Floquet, — d'un ministero Rouvier, d'un ministero Freycinet, perfino d'un ministero Ferry; ma tutto per ora è incerto.

I giornali giudicano diversamente la situazione. Alcuni opinano che dal nuovo ministero debba escludersi il generale Boulanger, continuo pericolo per la pace; altri dicono che l'esclusione di Boulanger irriterebbe la popolazione; tutti poi concordano che il nuovo gabinetto si troverà di fronte a supreme difficoltà: occorrono al bilancio cento milioni e questi si devono assolutamente ripetere o da nuove imposte o da nuove economie. Se non che il caduto gabinetto confessava, per bocca di Goblet, che nuove economie non sono possibili senza turbare gravemente l'ordine dei pubblici servizi; i nuovi ministri dunque si troveranno in un bivio difficile e pericoloso.

La maggioranza dei giornali poi è d'avviso che il nuovo ministero, quale possa essere, debba sciogliere la Camera, essendo coll'attuale impossibile a qualunque ministro il governare. Ed ecco altro periodo di lotte per la Francia.

Quel che sono in Italia

I PARTITI POLITICI.

Sono personali.

Ce ne dà una prova anche il *Capitan Fracassa* dell'altro giorno, il quale scrive parlando del quasi certo rifiuto dell'Italia di partecipare alla esposizione di Parigi:

« Quando si dovesse decidersi per l'astensione, trovandosi al Governo gli onorevoli Crispi e Zanardelli, non si potrebbe attribuire a siffatta decisione il significato di una dimostrazione reazionaria ».

Noi ci confessiamo lieti che gli onorevoli Crispi e Zanardelli sieno andati al potere, dacché tale fatto mise fine, — almeno sembra, — ad una situazione parlamentare incerta e penosa; ma la nostra opinione è che i fatti vadano giudicati in sé e per sé, non per le persone sotto cui si compiono, e che il rifiuto è o non è una dimostrazione

vedendo i suoi figli entrar troppo nelle confidenze della sorella. Era contenta che che servissero la zia; ma i servizi di questo genere non le andavano più versi. Soprattutto non le piacevano quelle ricompense; ma poteva ella proibire ai figli di mostrarsi serviziosi, alla sorella di far loro qualche regalo di poca importanza?

La contessa che, nella infingardaggine del suo spirito, adorava le frasi invariabili, ne aveva prescelta una dalla quale mai si dipartiva.

— Vittorio, diceva, oppur tu Leone, che eseguite così bene le commissioni, andate nel tal luogo a prendermi la tal cosa.

Leone, più materiale del fratello, aveva egli pure adottato la sua formula e rispondeva.

— Oh, è molto lontano! Quanto mi darai?

La signora di Radzeretz non si divertiva mai tanto come quando uno dei suoi nipoti contrattava il prezzo della corsa da farsi.

— Sono deliziosi, diceva ridendo. — Quel giovinotto gli faranno carriera.

Leone, che faceva un po' la corte ad Emmelina, recavasi ogni mattino a prendere gli ordini della cugina e li eseguiva gratuitamente.

— Se tu me l'ordini, diceva, andrò in capo al mondo.

— Per niente?

— Per farti piacere.

E la cugina andava in estasi per la galanteria del cuginetto. Vedendo i nipoti così docili, così premurosi, così desiderosi di mostrarsi utili a qualche cosa e di cattivarsi le sue grazie, la contessa lamentava talvolta che non avesse un po' di blasone e qualche fortuna.

reazionaria indipendentemente dal trovarsi al Ministero Crispi o Zanardelli o Bonghi e Spaventa.

E siccome ordinariamente in Italia si fa il contrario, così scrivemmo e confermammo che i partiti politici nostri sono dei partiti personali più che altro ed anche perciò riescono di poco giovamento alla cosa pubblica. D. B.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.30. Rinnovasi la votazione segreta dei disegni di legge discussi il 7 maggio. Si convalidano le elezioni ultime.

In seguito a lettera di Bonghi, presidente della Commissione, rimandasi ad altra tornata il seguito della discussione sulle modificazioni al regolamento della Camera.

Apresi la discussione sullo stato di previsione della spesa del ministero degli interni 1887-88 che verrà continuata domani.

Si annunzia un'interpellanza di Costantini sulla insufficienza dei mezzi educativi e sulla fondazione del convitto nazionale a Roma e l'interrogazione di De Bernardis sul collegio asiatico di Napoli, di Nocito sulla ferrovia Gioia Altamura e Porto Santa Venera.

Chiuse le votazioni, risultano approvati i progetti già discussi fra il bilancio di agricoltura e commercio; acquisto di materiale per lago di Garda e ampliamento del cantiere di Peschiera con 167 contro 90; aggregazione di S. Martino e Cavenago al secondo mandamento di Lodi con 169 contro 28; perenzione di istanza avanti la Corte dei conti con 164 contro 32; aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria con 166 contro 31; concessione al comune di Roma di un palazzo con 167 voti contro 30.

Levasi la seduta alle 6.45.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lo Czar e i cosacchi.

Pietroburgo, 19. Oggi a Movatchinsk vi fu la solenne installazione del gran duca ereditario come etmano dei cosacchi.

Dopo il servizio divino, fu letta dinanzi ai cosacchi riuniti una lettera dello Czar all'esercito dei cosacchi del Don.

Lo Czar pronunciò quindi un discorso, commosso ringraziando i soldati per il loro leale servizio e per la cordiale accoglienza, ed infine consegnò allo Czaravich il bastone di etmano.

Lo Czar passò poscia in rivista le truppe.

Londra 19. Il corrispondente del *Daily News* di Pietroburgo annunzia che ventiquattro persone furono arrestate la sera a Novotcherkassk da agenti arrivati dalla capitale. La polizia possederebbe prove che volessero attentare la vita dello czar.

Disgrazia

toccata al principe Rupprecht.

Monaco, 18. Ieri il principe Rupprecht, figlio del principe ereditario di Baviera, cadde e sfondò col peso del

— Qual danno, ripeteva, che mia sorella abbia sposato Guerin!

Un giorno chiamò Vittorio e gli disse: — Vittorio, tu che fai così bene le commissioni, devi recarti in via Sant'Onorato, presso il Palazzo Reale, e mi porterai un formaggio alla crema. Non lo fanno buono che là...

— Un formaggio alla crema!

— Già.

— Oh, non mi sento il coraggio di domandarlo...

— Bestia che sei! Non ti mangeranno per questo...

— Un formaggio alla crema!

— E che sia grosso. Ce lo gusteremo a pranzo.

— Oh, non ho coraggio, non ho coraggio.

La contessa si levò di tasca una moneta d'argento. Ma Vittorio con gli occhi bassi, se ne stava lì intontito.

Allora Leone si fece avanti.

— Ci andrò io, disse; quanto mi darai?

A queste parole, Vittorio si scosse.

— No, no: ci vado io: ma al cadere della notte, perché non mi vedano.

Enrichetta presente alla scena, si sentiva montare le fiamme al volto.

— Zia, disse, vuoi tu che mandi Sofia?

— Lasciami tranquilla colla tua Sofia.

— Poiché vuoi un formaggio alla crema, interviene a quel punto la signora Guerin, andrò io a cercartelo.

— Tu!

— Sarà più conveniente che non mandare uno dei miei figli.

— Ma che, ma che! Ci vado volentieri, io! esclamò Vittorio.

— Non mangeremo formaggio alla crema, ecco tutto, replicò la contessa con dispetto. — Saprai adesso a che attenermi circa la compiacenza dei miei nipoti...

proprio corpo un'invetriata del palazzo reale.

Il principe rimase gravemente ferito al braccio destro ed ebbe una forte perdita di sangue.

L. MONTICCO, gerente responsabile.



NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi « Non più stringimenti » in 4 a pag.

Grandi Magazzini di Sartorie VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione di Primavera - Estate.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe fantasia novità. da L. 22 a 35

Sopraabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati. 14 » 50

Vestiti completi stoffe fantasia novità. 16 » 50

Sacchetti » » » » 12 » 25

Calzoni » » » » 5 » 15

Gilet » » » » 3 » 7

Veste da camera con ricami » 25 » 50

Plaids inglesi tutta lana » 20 » 35

Parasolini in seta e satin » 2 » 5

Ombrelli seta spinata » 5 » 10

Zanella » » » » 2,50

Copiose e variato assortimento di Camiele bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

ELISIR di FERRO

CON

CHINA E RABARBARO

preparato da Antonio Maddalozzo

farmacista in Udine

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile nell'impoverimento del sangue « Clorosi » Anemia, affezioni emoroidarie, dispesia ed atonia del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

ENOLOGHI

Il solfio di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Questo incidente raffreddò un poco i nostri personaggi, ma Emmelina trovò modo di attenuarne le conseguenze.

Trasse Leone in disparte e gli disse: — Tu rifiuti proprio la felicità, caro cugino. — Ti assicuro che non hai gustato mai boccone più saporito.

— Ebbene, ordinami di andare e ci andrò. Darò ad intendere che vado a veder l'arco di trionfo.

— Non te l'ordino io, te ne prego.

— Ci hai denaro?

— Sì: eccolo.

— E che cosa av pel mio disturbo?

— Cosa vuoi?

— Due baci.

— Eccoteli, eccoteli!

Emmelina pagò subito, poi, un poco confusa, aggiunse:

— Mi raccomando, se vedi il marchese, di non dirgli che ti ho baciato di nascosto.

— Il marchese! Il tuo promesso?

— Sì!

— Poiché non ci ha veduti, non vi è punto bisogno di impensierirsi.

— E quello che penso io, ma bisognerà anche non dirglielo.

— Bene inteso. Abbracciami ancora: lo vuoi?

— No, no.

— Allora permetti che lo faccia io...

— No, signore.

— Ascolta. Promettemi almeno un altro bacio se il formaggio sarà buono.

— Ci penseremo, ci penseremo.

Fu una vera sorpresa, alle frutta, quando si vide comparire un magnifico formaggio rappresentante la cupola degli Invalidi, circondato da una crema superba densa come il burro.

Il volto della contessa brillò di gioia.

(continua).

BARCELLA LUIGI UDINE

VIA TREPPO N. 4 (Piazza Porta).

FABBRICA

articoli per conf-zionamento del Seme B. chi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi dalle migliori Fabbriche, Vetrini, Copri-Oggetti e Porta Oggetti, Trinciolaglie, Termometri a Massimo e Minimo, ecc. ecc.

Fornisce pure microscopi ed altri conf-zionatori del seme Bachi a chi ne facciano richiesta.

DEPOSITO

Oggetti per Latterie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

In Castello d'Aviano

d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto. RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricoltura in Udine

A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti pianine d'ortaglie ottenute da sementi genuine delle migliori case Nazionali ed Estere.

Capucci qualità precoce (10 Varietà) a L. 1 al cento.

Melanzane (4 Varietà lire 2.50 al cento).

Pomo d'oro precoce nano (2 Varietà lire 2.50).

Pomodoro (4 Varietà lire 1.50 al cento).

Recapito presso la Cartoleria FRATELLI TOSOLINI — Piazza Vittorio Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto tra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Istituita nell'anno 1834.

Compagnia anonima di assicurazione a premio fisso

Capitale versato L. 3,300,000

Sedi in Venezia — Milano — Roma.

Agenzia generale di Venezia

Annunzia di avere attivato anche per corrente anno le assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Sopra i prodotti campestri con pronto

risarcimento integrale dei danni.

Contratti annuali e poliennali

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha

Agenzie principali e mandamenti in

tutta Italia. — Assume assicurazioni contro i danni degli incendi e contro i

danni prodotti dallo scoppio del gaz, degli apparecchi a vapore e del fulmine

Assicurazioni del rischio locativo, del ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali e diminuzione dei

fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la vita dell'uomo, capitali e rendite pagabili in caso di

morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo

determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli

utili della Compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotali

— Miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate o differite — Infine

l'Agenzia Generale di Venezia assume le assicurazioni marittime.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dal 1838 a tutto il 1885 ha

sarcito circa 354,000 Assicurati col pagamento di oltre 315 milioni di lire.

Dal 1854 al 1885 ha pagato per

risarcimento DANNI GRANDINE in Italia

oltre 45 milioni di lire.

Per ogni desiderabile schieramento

e per avere gratis tutti gli stampati

occorrenti a formulare contratti per

qualsiasi ramo di Assicurazioni dirigersi

in Udine al sig. Carlo ing. Braida

presentante la Compagnia con ufficio

in via Daniele Manin (Portone San

torolomeo) n. 21, e nei Capitoli di

Manifattura ai suoi sub Agenti.

mi mira se non a ritardare la spesa

mitigandosi oggi ad un ampliamento più

modesta.

Pirone accenna ad altre regioni in

vece della proposta della Giunta.

Valentinis domanda al Consigliere

se ha fatto dei computi per la

diminuzione dell'area.

Braida. No.

Canciani. Non va bene lesinare quando

tratta di provvedere ad un servizio

pubblico quale il presente. Dopo varie

negoziazioni, accenna infine che verrà

provisto affinché il trasporto dei morti

dal carro avvenga per via Villalta anziché

per via Poscolle.

Parlano ancora Tonutti, Poletti,

Masso; Canciani per chiedere ed offe-

rire spiegazioni.

Chiuse la discussione, l'avv. Valen-

tinis riassume la discussione e dice che

avanti al Consiglio stanno due sospen-

sive: l'una del Consigliere Tonutti e

l'altra del Braida. Questi dichiara però

che non fece alcuna proposta; e resta

quindi la sola sospensiva del Consiglier

tonutti.

La Giunta mantiene la sua proposta.

Messa ai voti la sospensiva, è re-

putata, con solo un voto favorevole.

La proposta della Giunta è approvata.

Museo artistico meccanico.

Abbiamo fatta una visita al Museo

artistico del signor Wechsler, da più

